

Domenica 17^a Tempo Ordinario – 26 Luglio 2020



Gerrit Dou: La parabola del tesoro nascosto (1630) – Museo di Belle Arti – Budapest

Tre piccole parabole brillano come gemme nella pagina di Matteo di questa liturgia domenicale. Racconti brevissimi, poche righe ciascuno, ma espressi con una potenza di sintesi, una ricchezza di fantasia e di immagini, che veramente li rendono patrimonio della cultura universale. Quell'oro che affiora nel campo pare proprio di vederlo, l'iridescenza della perla preziosa ci appare quasi reale, e così i pesci guizzanti nella rete. Ma cosa dicono a noi questi capolavori della didattica di Gesù? Ci dicono, e può sembrare strano, che il Regno dei cieli si incontra per caso. Per caso l'uomo trova il tesoro nascosto nel campo, per caso il mercante rinviene la perla preziosissima, per caso i pesci vengono raccolti nella rete. Ma quello che conta è la risposta a questo incontro apparentemente casuale. I protagonisti delle parabole non hanno esitazioni: di fronte ai grandi valori che hanno scoperto, vendono tutto, rinunciano a tutto, ma si assicurano ciò che può cambiare la loro esistenza. Così deve essere per noi nei riguardi del Regno di Dio. Quando esso ci appare, nulla di ciò che abbiamo, di ciò che siamo o che siamo stati, deve risultare più importante; per esso dobbiamo essere disposti a rimettere tutto in discussione, ed eventualmente ad una rinuncia di noi stessi, perché far parte del Regno darà un significato vero a tutti i nostri personali carismi, e porterà al suo compimento la nostra vita. La parabola del tesoro nascosto viene molto bene illustrata dal pittore olandese Gerrit Dou (1613 – 1675) in questo suo dipinto ad olio su tavola. Vi vediamo l'uomo che ha appena scoperto un ricco corredo di vasellame d'oro e si guarda attorno, per essere sicuro di non essere visto da alcuno e poter poi, con l'acquisto del campo, divenirne il proprietario. Gerrit Dou fece tre anni di apprendistato nello studio del grande Rembrandt e ne subì notevolmente l'influenza, tanto che anche questa immagine è realizzata su disegno del maestro. Proseguendo nella carriera divenne molto famoso, assunse uno stile più personale, espresso in oltre 200 raffinate opere di piccole dimensioni, caratterizzate da un'esecuzione estremamente precisa e minuziosa, ed oggi accolte nei più importanti musei del mondo.

Scelta dell'immagine e commento a cura di Margherita

INVOCAZIONE

Dio nostro, Padre della luce, tu hai inviato nel mondo la tua Parola, sapienza uscita dalla tua bocca, che ha preso dominio su tutti i popoli della terra.

Tu hai voluto che essa prendesse una dimora in Israele e che attraverso Mosè, i profeti e i salmi manifestasse la tua volontà e parlasse al tuo popolo del Messia Gesù.

Finalmente hai voluto che lo stesso tuo Figlio, Parola eterna presso di te, divenisse carne e ponesse la sua tenda tra di noi quale nato da Maria e concepito dallo Spirito santo.

Manda ora su di me lo Spirito santo affinché mi dia un cuore capace di ascolto, mi permetta di incontrarlo in queste sante Scritture e generi il Verbo in me.

Questo tuo Spirito santo tolga il velo dai miei occhi, mi conduca a tutta la verità, mi dia intelligenza e perseveranza.

Te lo chiedo per Cristo, il Signore nostro, benedetto nei secoli dei secoli. Amen!

Preghiamo

O Padre, fonte di sapienza, che ci hai rivelato in Cristo il tesoro nascosto e la perla preziosa, concedi a noi il discernimento dello Spirito, perché sappiamo apprezzare fra le cose del mondo il valore inestimabile del tuo regno, pronti ad ogni rinuncia per l'acquisto del tuo dono.

Lettura – leggo per capire cosa dice il Signore

Vangelo Mt 13, 44-52

Vende tutti i suoi averi e compra quel campo

Dal vangelo secondo Matteo

⁴⁴Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto nel campo; un uomo lo trova e lo nasconde; poi va, pieno di gioia, vende tutti i suoi averi e compra quel campo.

⁴⁵Il regno dei cieli è simile anche a un mercante che va in cerca di perle preziose;

⁴⁶trovata una perla di grande valore, va, vende tutti i suoi averi e la compra.

⁴⁷Ancora, il regno dei cieli è simile a una rete gettata nel mare, che raccoglie ogni genere di pesci. ⁴⁸Quando è piena, i pescatori la tirano a riva, si mettono a sedere, raccolgono i pesci buoni nei canestri e buttano via i cattivi. ⁴⁹Così sarà alla fine del mondo. Verranno gli angeli e separeranno i cattivi dai buoni ⁵⁰e li getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti.

⁵¹Avete compreso tutte queste cose?». Gli risposero: «Sì». ⁵²Ed egli disse loro: «Per questo ogni scriba, divenuto discepolo del regno dei cieli, è simile a un padrone di casa che estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche».

Commento al Vangelo di P. Ermes Ronchi

Gesù, con due parabole simili, brevi e lampeggianti, dipinge come su un fondo d'oro il dittico lucente della fede. Evoca tesori e perle, termini bellissimi e inusuali nel nostro rapporto con Dio. Lo diresti un linguaggio da romanzi, da pirati e da avventure, da favole o da innamorati, non certo da teologi o da liturgie, che però racconta la fede come una forza vitale che trasforma la vita, che la fa incamminare, correre e perfino volare. Annuncia che credere fa bene! Perché la realtà non è solo questo che si vede: c'è un di più raccontato come tesoro, ed è accrescimento, incremento, intensità, eternità, addizione e non sottrazione. «La religione in fondo equivale a dilatazione» (G. Vannucci). Siamo da forze buone misteriosamente avvolti: Qualcuno interra tesori per noi, semina perle nel mare dell'esistenza, «il Cielo prepara oasi ai nomadi d'amore» (G. Ungaretti).

Trovato il tesoro, l'uomo va, pieno di gioia, vende tutto e compra quel campo. Si mette in moto la vita, ma sotto una spinta che più bella non c'è per l'uomo, la gioia. Che muove, mette fretta, fa decidere, è la chiave di volta.

La visione di un cristianesimo triste, che si innesca nei momenti di crisi, che ha per nervatura un senso di dovere e di colpa, che prosciuga vita invece di aggiungerne, quella religiosità immatura e grigia è lontanissima dalla fede solare di Gesù.

Dio ha scelto di parlarci con il linguaggio della gioia, per questo seduce ancora. Viene con doni di luce avvolti in bende di luce (Rab'ia). Vale per il povero bracciante e per l'esperto mercante, intenditore appassionato e ostinato che gira il mondo dietro il suo sogno.

Ma nessun viaggio è lungo per chi ama. Noi avanziamo nella vita non a colpi di volontà, ma per una passione, per scoperta di tesori (dov'è il tuo tesoro, là corre felice il tuo cuore, cfr Mt 6,21); avanziamo per innamoramenti e per la gioia che accendono.

I cercatori di Dio, contadini o mercanti, non hanno le soluzioni in tasca, le cercano.

Aver fede è un verbo dinamico: bisogna sempre alzarsi, muoversi, cercare, proiettarsi, guardare oltre; lavorare il campo, viaggiare, scoprire sempre, interrogare sempre.

In queste due parabole, tesoro, perla, valore, stupore, gioia sono nomi di Dio. Con la loro carica di affetto, con la travolgente energia, con il futuro che dischiudono. Si rivolgono alla mia fede e mi domandano: ma Dio per te è un tesoro o soltanto un dovere? È una perla o un obbligo?

Mi sento contadino fortunato, mercante dalla buona sorte. E sono grato a Colui che mi ha fatto inciampare in un tesoro, in molte perle, lungo molte strade, in molti giorni: davvero incontrare Cristo è stato l'affare migliore della mia vita!

Prima Lettura 1 Re 3, 5. 7-12

Hai domandato per te di comprendere.

Dal primo libro dei Re

In quei giorni a Gàbaon il Signore apparve a Salomone in sogno durante la notte. Dio disse: «Chiedimi ciò che vuoi che io ti conceda».

Salomone disse: «Signore, mio Dio, tu hai fatto regnare il tuo servo al posto di Davide, mio padre. Ebbene io sono solo un ragazzo; non so come regolarmi. Il tuo servo è in mezzo al tuo popolo che hai scelto, popolo numeroso che per la quantità non si può calcolare né contare. Concedi al tuo servo un cuore docile, perché sappia rendere giustizia al tuo popolo e sappia distinguere il bene dal male; infatti chi può governare questo tuo popolo così numeroso?».

Piacque agli occhi del Signore che Salomone avesse domandato questa cosa. Dio gli disse: «Poiché hai domandato questa cosa e non hai domandato per te molti giorni, né hai domandato per te ricchezza, né hai domandato la vita dei tuoi nemici, ma hai domandato per te il discernimento nel giudicare, ecco, faccio secondo le tue parole. Ti concedo un cuore saggio e intelligente: uno come te non ci fu prima di te né sorgerà dopo di te».

Salmo Responsoriale Dal Salmo 118

Quanto amo la tua legge, Signore!

La mia parte è il Signore:
ho deciso di osservare le tue parole.
Bene per me è la legge della tua bocca,
più di mille pezzi d'oro e d'argento.

Il tuo amore sia la mia consolazione,
secondo la promessa fatta al tuo servo.
Venga a me la tua misericordia e io avrò vita,
perché la tua legge è la mia delizia.

Perciò amo i tuoi comandi,
più dell'oro, dell'oro più fino.
Per questo io considero retti tutti i tuoi precetti
e odio ogni falso sentiero.

Meravigliosi sono i tuoi insegnamenti:
per questo li custodisco.
La rivelazione delle tue parole illumina,
dona intelligenza ai semplici.

Seconda Lettura Rm 8, 28-30

Ci ha predestinati ad essere conformi all'immagine del Figlio suo.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, noi sappiamo che tutto concorre al bene, per quelli che amano Dio, per coloro che sono stati chiamati secondo il suo disegno.

Poiché quelli che egli da sempre ha conosciuto, li ha anche predestinati a essere conformi all'immagine del Figlio suo, perché egli sia il primogenito tra molti fratelli; quelli poi che ha predestinato, li ha anche chiamati; quelli che ha chiamato, li ha anche giustificati; quelli che ha giustificato, li ha anche glorificati.

Preghiera – cosa io posso dire a Dio

Azione – cosa può cambiare per me

PREGHIERA

Signore Gesù tu sei il tesoro prezioso da custodire gelosamente come valore profondo della nostra esistenza.

Donaci la forza dello Spirito perché sappiamo scoprire che l'essenza della vita è amare, donando e condividendo i nostri talenti.

Sono "pesce buono" e "cattivo" nella rete del mondo, nel cammino quotidiano, ma accanto a te Signore, grazie al tuo perdono posso redimermi, ricominciare e continuare a RESTARE in te!

Concedimi di essere luce e sale, lievito nascosto che fa fermentare la pasta.

Aiutami a non aver paura del male che c'è in me, ma a saper sempre cercare il bene, la perla preziosa che sei TU!

GRAZIE Signore mio Dio.

Niky